

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“Dire che Rescaldina è insicura fa male alla comunità”. Ma il centrodestra: “Le parole non bastano più”

Leda Mocchetti · Thursday, April 10th, 2025

È ancora scontro a Rescaldina sulla sicurezza, tema da sempre “caldo” in paese e tornato prepotentemente di attualità dopo che le telecamere di *Striscia la Notizia*, il telegiornale satirico di Canale 5, sono tornate a mettere nel mirino il fenomeno dello [spaccio nei boschi del Rugareto](#). Dopo il primo “round” in consiglio comunale, a valle della bocciatura della mozione presentata dal centrodestra per l’istituzione di un tavolo di lavoro dedicato alla sicurezza, **continuano infatti ad essere lontane le posizioni di maggioranza e minoranza**, da sempre agli antipodi quando si parla di sicurezza e delle iniziative da intraprendere per “ripulire” i boschi dagli spacciatori.

“Descrivere Rescaldina come insicura fa male alla comunità”

Iniziative che per Piazza della Chiesa dovrebbero ripartire da un “network” tra le Polizie Locali dei Comuni segnati dalla piaga dello spaccio. «Come tutti sappiamo, le nostre aree boscate confinano con i Comuni di Cerro Maggiore, Uboldo, Gerenzano, Cislago, Marnate, Castellanza e Legnano – spiega l’assessore alla partita Rosario Vitolo -. La piaga purtroppo è comune e le azioni di contrasto, per avere un minimo di efficacia dissuasiva, richiedono **un coordinamento fra Comuni con le relative Polizie Locali, sulla cui realizzabilità vogliamo lavorare**. Ciò ci permetterebbe di essere più efficaci e flessibili nell’azioni di contrasto agli illeciti per stupefacenti allorché si debba operare in collaborazione anche con i presidi territoriali dell’Arma dei Carabinieri».

Nell’attesa di mettere in rete le Polizie Locali, però, l’amministrazione non ci sta a sentir descrivere Rescaldina come «una cittadina insicura». «Uno dei primissimi atti concreti che abbiamo adottato, nell’ambito delle politiche del personale, è stato quello di **riportare l’organico della Polizia Locale da sei unità a dieci**, reintegrando le cessazioni dal servizio intervenute per pensionamenti e trasferimenti – sottolinea Vitolo -. Nei fatti abbiamo così potuto **aumentare sensibilmente la presenza giornaliera di pattuglie sul territorio**, anche tre al giorno, il numero di controlli alla circolazione stradale e, contando sulla disponibilità ricevuto alla flessibilità di orario straordinario da parte degli agenti della Polizia Locale, cui va tutta la nostra gratitudine per il non facile lavoro che svolgono, possiamo ora **ampliare la presenza di pattuglie anche alle tarde ore serali**, organizzando servizi aggiuntivi almeno una volta alla settimana».

«Sul fronte delle dotazioni strumentali alla Polizia Locale, ascoltando i suggerimenti pervenuti dagli operatori, abbiamo partecipato ad **un bando di Regione Lombardia per l’acquisto di quattro fototrappole e di un telefono cellulare** per un importo di poco più di 5.500 euro, ma purtroppo non siamo stati ammessi al finanziamento per esaurimento delle risorse – aggiunge

l'assessore -. Nonostante ciò, compatibilmente con le esigenze di bilancio, **abbiamo deciso di procedere all'acquisto in proprio, per ora di due delle quattro fototrappole** e del cellulare. Questa dotazione ci aiuta a contrastare il fenomeno degli atti vandalici e dell'abbandono dei rifiuti, a monitorare le aree a rischio del paese e a porre in essere azioni relative al perseguimento degli illeciti in materia di sostanze stupefacenti».

«Abbiamo poi emesso **un'ordinanza nei confronti dei proprietari di terreni per il taglio delle piante** lungo i cigli stradali che si trovano a una distanza inferiore a tre metri dal ciglio stesso – ricorda Vitolo -. Con questo provvedimento, giustificato dalla tutela della sicurezza alla circolazione stradale, come effetto indiretto di fatto raggiungiamo l'obiettivo di rendere più facile agli operatori l'individuazione di soggetti dediti agli illeciti in materia di stupefacenti, che sono **costretti a sporgersi maggiormente e quindi a essere visibili e più facilmente intercettabili**».

«Tutti desideriamo zero reati sul nostro territorio – conclude l'assessore alla partita -. **Descrivere però Rescaldina come una cittadina insicura fa male alla comunità** e a quanti si spendono nelle varie associazioni presenti, secondo le proprie inclinazioni e passioni, attraverso l'organizzazione di manifestazioni ed eventi. **È importante che si occupino spazi di società civile per far sì che arretrino quelli criminali**. Noi tutti abbiamo il diritto di essere rassicurati e il dovere di segnalare al 112 ogni situazione sospetta che dovesse presentarsi. Riteniamo che sulla sicurezza non si debbano fare annunci e proclami roboanti, bensì azioni. Noi ci siamo e insieme a tutti coloro che vogliono contribuire con idee e suggerimenti sul tema – cittadini, associazioni, opposizione politica – **non lasceremo nulla d'intentato e faremo tutto ciò che ci è consentito dalla legge**».

“I cittadini chiedono sicurezza, non annunci”

Per l'opposizione, però, le misure messe in campo fin qui dal sindaco Ielo e dalla sua giunta non bastano. «Mentre le parole possono rassicurare, **quello che i cittadini continuano a vedere ogni giorno è ben diverso** – sottolineano da Cambia Rescaldina -. L'assessore parla di “coordinamento tra Polizie Locali” e di potenziamento dell'organico. Benissimo. Ma ci chiediamo: **dove si vedono, sul campo, i risultati di questi sforzi? I boschi del Rugareto restano territorio ostile e pericoloso**, la stazione ferroviaria continua a rappresentare un punto critico e la percezione di insicurezza da parte dei cittadini non è diminuita, anzi».

«Si citano strumenti tecnologici e mezzi di supporto, ma nel concreto apprendiamo che l'amministrazione ha partecipato a un bando per l'acquisto di quattro fototrappole e un telefono cellulare, poi non assegnato per esaurimento fondi – aggiungono dal centrodestra -. Si fa riferimento a un possibile ricorso a fondi di bilancio, “se ci saranno”. **Con tutto il rispetto, siamo ben lontani da ciò che i cittadini si aspettano** da un'amministrazione che dichiara di avere la sicurezza tra le proprie priorità. **E se la situazione fosse davvero sotto controllo, non sarebbe servito l'intervento di trasmissioni nazionali** come *Striscia la Notizia*, che già tempo fa avevano acceso i riflettori sui boschi dello spaccio attorno a Rescaldina. Proprio in questi giorni, l'inviato Vittorio Brumotti è tornato a occuparsene, con un servizio diventato virale sui social, in cui viene mostrata una “raccolta fondi” tra criminali per “fare del male” a chi denuncia pubblicamente lo spaccio. Un fatto gravissimo».

«Fa inoltre riflettere l'assenza di qualsiasi riferimento alla **bocciatura, da parte della maggioranza, della recente proposta di riaprire un tavolo sulla sicurezza** – concludono dall'opposizione -. Una proposta costruttiva, respinta senza motivazioni credibili, che avrebbe potuto offrire un'occasione concreta di confronto e collaborazione. **Si preferisce continuare da**

soli, ma i risultati, dopo oltre dieci anni di governo, sono sotto gli occhi di tutti. E che dire della manutenzione urbana? Strade dissestate, giochi per bambini pericolosi, aree verdi lasciate al degrado. In questo quadro, anche gli interventi più lodevoli risultano insufficienti e isolati. Serve una strategia chiara, costante, visibile. **I cittadini chiedono sicurezza, decoro, presenza. Non annunci. Non numeri. Non dichiarazioni.** Chiedono risposte tangibili, misurabili e continuative. Le parole non bastano più».

This entry was posted on Thursday, April 10th, 2025 at 1:14 pm and is filed under [Alto Milanese, Politica](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.